

L'omaggio

Bassorilievo di Colagrossi per Totò



Lo scultore Ignazio Colagrossi ha donato un bassorilievo alla cappella dove è sepolto Totò, nel cimitero di Santa Maria del Pianto. Ieri mattina la cerimonia di consegna della scultura dal titolo «Totò!... 'a livella», alla presenza di Elena Anticoli de Curtis, nipote dell'attore, rappresentanti delle associazioni della Sanità, il rione in cui il principe del sorriso nacque nel 1898, più un gruppo di Fedayn, ultras del Napoli, con uno striscione con su scritto «Totò vive».

«Totò è il simbolo di un'arte capace di parlare a chiunque, di qualunque origine sociale, in ogni parte del mondo» dice Colagrossi, 67 anni, di Aprilia. Nella scultura, in poliestere patinato in bronzo, di 1 metro per 70 cm, realizzata nel 2017, Totò si affaccia sul cimitero da un muro in cui sono impressi gli

ultimi versi di «'A livella». Al centro c'è una bara dove lo spazzino Gennaro Esposito, protagonista della poesia, ha lasciato i suoi arnesi di lavoro. Dall'altro lato dei cipressi antropomorfi che rappresentano il re, il magistrato e il grand'uomo citati nel componimento, più un quarto, Raffaele, un barbone di Marcianise: «Recentemente scomparso, Raffaele per me è l'ideale completamento del manifesto esistenziale compreso nella poesia. Credo che Totò avrebbe apprezzato», dice Colagrossi. Commossa, la Anticoli de Curtis: «La presenza di gruppi del rione in cui è nato, come quella dei tifosi, mi ricorda che a 53 anni di distanza dalla morte la Napoli popolare non ha dimenticato il suo Totò».

Giovanni Chianelli